ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). — Trieste, Lunedì 23 Aprile 1906 — **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8835

Verso la conciliazione nei rapporti italo-tedeschi.

Un po' di lievito acido nella stampa tedesca.

BERLINO 22 (N). Il «Tageblatt» che fu uno dei giornali più virulenti contro l'Italia, tornando oggi alla carica ha una intonazione meno feroce e trova tra altro, che le condoglianze tedesche per il disastro vesuviano furono realmente troppo tardive cosicchè si potè credere quasi che il contatto fra i due paesi fosse interrotto e il telegramma a Goluchowsky potè prestarsi a male interpretazioni e si eccedette nella stampa e da una parte e dall'altra. Ma - soggiunge il giornale - più eccedettero gli italiani avendo la coscienza inquieta. Il «Tageblatt» deplora la malattia di Buelow che impedì a questo perfetto conoscitore dell'anima italiana d'intervenire a tempo con una parola cho dissipasse gli equivoci. Gli altri giornali non si occupano oggi della questione.

LONDRA 22. Il «Times» prendendo le mosse dall'articolo della «Kölnische Zeitung» in cui si insiste sulla condotta pienamente schietta e leale dell'Italia ad Algesiras, rileva la nuova fase conciliativa che è subentrata nelle relazioni italo-tedesche dopo l'acre polemica accesasi intorno al famoso dispaccio di Guglielmo II.

L'autorevole organo londinese dice che gli organi coscienti dell'opinione pubblica, in Germania e in Italia, desiderano vivamente di mettere un termine all'irragionevole alterco in cui si sono impegnati i loro meno prudenti colleghi, e questo intento deve essere approvato dagli intelligenti amici dei due paesi. Attraverso l'irritazione creata dai commenti di una parte della stampa tedesca, sul contegno dell'Italia ad Algesiras, che provocarono le risposte violente di alcuni giornali, e anche l'incidente del telegramma singolarmente infelice di Guglielmo, gli italiani illuminati non hanno attribuito alla controversia una importanza che non aveva. Essi valutarono le ragioni espresse da certi giornali tedeschi, con la consueta crudezza di linguaggio e ne fecero il conto che meritavano. Nello stesso tempo essi esitavano a credere che ripetessero realmente i sentimenti del Governo tedesco, conoscendo che il Governo italiano si era condotto nell'episodio di Algesiras con gran franchezza e buona fede, sia nel riguardo della Germania, come in quello delle altre Potenze, e sapendo che il Governo tedesco ne era pienamente edotto.

Perciò — continua il «Times» — la stampa italiana accettò con spirito amichevole l'assicurazione del giornale ufficioso tedesco. E doveva essere così.

Quanto alla Triplice, il giornale dice che quest'alleanza non ha cessato di costituire il perno della politica estera italiana, per quanto il concetto per cui la Triplice fu conclusa sia tramontato. La corrente di sentimento nazionale, forte e costante, finisce sempre con l'influire sulla politica estera dello Stato. Essa può essere gradatamente rivolta a nuovi scopi, ma non può venire subitamente deviata nella sua orientazione, da qualche discordia o influenza transitoria, come sono i risentimenti provocati dai momentanei dispetti.

Non vi è ragione, per il giornale, che gli uomini di Stato italiani considerino la Triplice come meno necessaria che per il passato, sebbene i suoi scopi possano essere gli stessi di quando fu concepita. La Triplice alleanza è in questi giorni più che mai un reale sostegno della pace europea. Essa non può più durare, dato che ciò sia stato mai nelle intenzioni, a propositi di aggressione, e la posizione che vi occupano le Potenze così essenzialmente pacifiche come l'Austria-Ungheria e l'Italia, non solo contribuisce a diminuire le cause di attrito fra quelle due Potenze, ma agisce anche come un freno sui progetti troppo avventati della Germania.

ROMA 22 (N). La «Tribuna» dopo aver rilevato il linguaggio dei giornali tedeschi a proposito dell'Italia come alleata, scrive: Non risponderemo: Meglio soli che uniti a gente la quale ha di sè e della propria potenza un concetto così esagerato da pretendere di tramutare gli amici in ciechi fautori delle proprie tendenze. Non risponderemo così per due ragioni: Prima perchè cadremo noi stessi negli errori della stampa tedesca; secondo: perchè così in Italia come in Germania non vi potrà essere l'impressione per dire che si è combattuta una battaglia d'inchiostro la quale dimostrerà come la triplice abbia base incrollabile per tutti i contraenti.

L'interpellanza De Martino e la risposta del Governo.

ROMA 22 (N). Oggi alle 10 in casa di Sonnino, che è molto migliorato, si è riunito il Consiglio dei ministri. Si trattò della politica italiana concretando la risposta che Sonnino e Guicciardini daranno all'interpellanza De Martino sulla posizione dell'Italia nella Triplice. Erano assenti Pantano e Boselli.

A S. FRANCISCO.

Il fuoco

LONDRA 22 (N). Telegrafano da San Francisco: Nella parte occidentale della città l'incendio è ora limitato ad una piccola area, mezzo miglio a nord dell'edificio del Traghetto. Ma nelle altre direzioni il fuoco divampa tuttora alimentato dal fortissimo vento di nord-ovest che soffia con grande violenza, specie in riva al mare.

È gravemente minacciata la stazione marittima ed i danni sarebbero gravissimi, se il fuoco vi giungesse poichè è il punto dove si trova l'unico ufficio telegrafico che sia ora a San Francisco.

Un distaccamento fu inviato a proteggere l'ospedale provvisorio, eretto sulla spiaggia e che si trova in pericolo.

Un altro pericolo.

LONDRA 22 (N). Oltre ad alimentare l'incendio, il forte vento che soffia dal mare ha altri effetti disastrosi soprattutto quello di scaricare una gragnuola di mattoni e di pietre dagli edifizi devastati giù nella strada, dove l'opera della truppa è resa difficile e pericolosa.

In vista delle gravi necessità, le autorità hanno deciso di aprire un arruolamento di mille agenti di polizia speciale, che verranno subito armati e adibiti all'opera di sorveglianza.

Le compagnie d'assicurazione.

OAKLAND 22 (N). Un'adunanza di delegati delle compagnie di assicurazione dichiarò che le somme assicurate saranno pagate soltanto nei casi nei quali le società sono obbligate al pagamento a tenore delle relative polizze.

La riattivazione del servizio ferroviario.

LONDRA 22 (N). Si ha da San Francisco: La scorsa notte sulla linea della costa potè rientrare in città il primo treno della Southern Pacific Railway proveniente da Los Angeles e San Josè. I treni circolano ora con relativa regolarità. Si lavora continuamente per riattivare le linee ferroviarie. Si spera di poter presto riprendere il servizio completo.

Eccessi di soldati ubbriachi.

LONDRA 22 (N). Telegrafano da Oakland al «Daily Telegraph»: Un superstite fuggito da San Francisco narra che alcuni soldati, sfiniti dall'enorme lavoro a cui sono costretti e tormentati dalla sete, non hanno potuto resistere alla tentazione di dissetarsi coi liquori trovati nelle botteghe e si sono ubbriacati.

L'effetto dell'alcool, su persone già eccitate dalla fatica, fu deplorevole e molti soldati spararono su persone innocenti. Per impedire il ripetersi di queste scene, la polizia invase i negozi di bevande alcooliche e versò nelle fogne tutti i liquori.

NUOVA-YORK 22 (N). Si dice che a San Francisco molte persone le quali si opposero alle disposizioni delle autorità sono state impiccate. Fra queste si troverebbero parecchi giapponesi. Un cittadino estero, il quale perchè non capiva l'inglese, non obbedì agli ordini dei soldati di assisterli a tagliare degli alberi fu ferito gravemente con una fucilata.

IL VESUVIO.

NAPOLI 22 (N). Il prof. Matteucci telegrafa: Il Vesuvio è sempre più calmo. Gli apparecchi dell'Osservatorio sono calmissimi. Salvo impedimenti di forza maggiore domattina intendo di tracciare la via per l'ascensione al cono.

I duchi d'Aosta all'Osservatorio vesuviano.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli: Stamane i duchi d'Aosta si sono recati all'Osservatorio vesuviano a visitare il prof. Matteucci.

L'elogio del duca d'Aosta alle truppe.

NAPOLI 22 (N). Il duca d'Aosta ha oggi comunicato alle truppe un ordine del giorno in cui ricorda la loro opera serena e forte a titolo di lode. Termina così: Dovunque avete meritato da tutti il plauso per il vostro contegno. Ma il vostro compito non è finito; continuate per amore verso la patria e per devozione verso il re!

Il terremoto nel Senese.

SIENA 22 (N). La popolazione di Poggibonsi, ancora impressionata dalle scosse di ieri, pernottò all'aperto attendandosi nelle piazze e nelle campagne. Gli ammalati, i vecchi e i bambini furono ricoverati nei vagoni fatti concentrare appositamente in quella stazione ferroviaria. Stanotte si segnalò ancora qualche lieve scossa, ma poco sensibile. Qualche lesione agli edifici, qualche comignolo caduto, ma nessuna disgrazia personale. Oggi infatti la calma è ritornata e la popolazione rientra nelle case e si riaprono gli esercizi.

FIRENZE 22 (N). Mandano da Poggibonsi che colà un temporale violento costrinse anche i più riluttanti a rientrare nelle case.

Anche a Taranto.

TARANTO 22 (N). Stanotte furono avvertite qui alcune leggerissime scosse di terremoto,

Il ministro Pantano all'Esposizione di Milano.

ROMA 22 (N). La «Tribuna» dice che le condizioni di salute del ministro Pantano sono molto migliorate tanto che spera di poter accompagnare il re all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano. La «Tribuna» dice inoltre che alla stazione è stato dato ordine di approntare un vagone salon per Pantano che partirà per Milano il 26 di sera.

Il padiglione belga all'Esposizione di Milano.

MILANO 22 (N). Oggi il conte Adrian Vanderbourg, commissario generale belga, invitò l'autorità e le notabilità alla cerimonia destinata a festeggiare il compimento del padiglione del Belgio all'Esposizione. I convenuti ammirarono l'elegante edificio. L'assessore della Porta e il senatore Mangilli, presidente del Comitato dell'Esposizione si congratularono e inviarono un saluto al re del Belgio.

Il commissario belga rispose ringraziando.

PER IL BENADIR.

ROMA 22 (N). Domani alla Consulta si riuniranno i rappresentanti della nuova Società del Benadir e il capo dell'ufficio coloniale per discutere il progetto che verrà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. L'ex-deputato Chiesi che si trova da qualche giorno a Roma quale rappresentante della Società sta trattando le modalità.

AGITAZIONE DI CONTADINI nel Lazio.

ROMA 22 (N). A Rocca di Papa un concerto percorse la città suonando inni patriottici ed invitando la popolazione a protestare per l'invasione delle terre. Ormai l'agitazione per il diritto di semina e per il legname è divenuta acuta. Si temono disordini. L'autorità inviò sul posto una compagnia di fanteria e molti carabinieri per il servizio d'ordine.

I moti operai in Francia.

PARIGI 22 (N). La giornata passò abbastanza tranquilla nel bacino carbonifero del Pas de Calais causa la festa durante la quale, non essendovi minatori lavoranti e non temendosi defezioni di scioperanti, non si ebbero le solite pattuglie e i soliti cortei. Si nutrono però apprensioni per questa notte. Durante la notte scorsa arrivarono a Lens e paesi vicini circa 7500 uomini di fanteria e cavalleria. L'effettivo delle truppe nel bacino è ora di 22.000 uomini al comando del generale di divisione Chaunier, con i quali si spera di soffocare la sommossa senza gravi avvenimenti e senza spargimento di sangue.

Attentati alle ferrovie delle miniere.

LENS 22 (N). Durante i fatti di ieri a Billy Montigny gli scioperanti avevano fatti i preparativi per distruggere il binario della ferrovia delle miniere, ma la fanteria riuscì a sventare l'attentato. Nel conflitto uno scioperante fu ferito da una baionettata. Contro il maire di Billy-Montigny e contro sua moglie i quali si trovavano fra i dimostranti fu elevata accusa penale.

LENS 22 (N). La scorsa notte fu collocata su una rotaia della ferrovia delle miniere di Ostricourt una cartuccia di dinamite che esplose senza recare grave danno.

Vandalismi.

LENS 22 (N). La notte è trascorsa relativamente tranquilla. A Lievin però gli scioperanti distrussero un ponte ed incendiarono parecchi molini. Alla stazione di Lens sono giunti questa notte tredici treni con truppe.

LORIENT 22 (N). La notte è trascorsa tranquilla. La vendita di pane è assicurata dalla municipalità. Gli arsenalotti in un'adunanza deliberarono di attendere gli avvenimenti prima di dichiararsi solidali con gli scioperanti.

Nelle miniere di Courrières.

LENS 22 (N). Il fuoco nel pozzo Giuseppina della miniera II è completamente spento, ma il carbone è ancora caldo. Continua il ricupero dei cadaveri. Finora furono estratti 424 cadaveri, 676 si trovano ancora nelle gallerie. Gli ingegneri si lagnano della mancanza di operai che vogliano cooperare all'azione di salvataggio.

Edoardo VII, ammiraglio della flotta ellenica

ATENE 22 (N). Re Giorgio conferì a re Edoardo il grado di ammiraglio della flotta ellenica. Re Edoardo ringraziò in termini cordiali per questa distinzione. Una deputazione di ufficiali di marina di tutti i gradi condotta dal principe Giorgio si recò nel pomeriggio da re Edoardo per ringraziarlo di aver accettato la carica. Re Edoardo si recò quindi in divisa di ammiraglio greco, a visitare lo «Stadion».

Il conflitto turco-persiano di frontiera.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Le speranze nutrite da parte della Persia di veder presto composto il conflitto di frontiera non si avverano, anzi il conflitto sembra acuirsi vieppiù. L'ambasciatore persiano smentisce la voce che da parte della Persia si sia minacciato di rompere le relazioni diplomatiche. Oggi all'Yldiz Kiosk si tenne un consiglio straordinario di ministri.

IL FERMENTO NEL NATAL.

Combattimento fra tribù.

DURBAN 22 (Reuter). Nelle vicinanze di Harding nel Natal avvenne un grave combattimento fra due tribù. Nel conflitto si fece uso degli «assasgeis» arma degli indigeni. Rimasero uccisi cinque uomini, due furono feriti mortalmente e 14 gravemente. Ambedue le tribù non appartengono agli insorti.

Movimento di prefetti.

ROMA 22 (N). Nell'odierno Consiglio di ministri venne sanzionato un movimento di prefetti, fra cui quelli di Cagliari, Lecce, Verona, Padova e Pesaro. Vi saranno due nuove nomine: il prefetto di Lecce sarebbe messo a disposizione. Sacchi poi intrattenne il Consiglio sul futuro movimento nella magistratura.

Le onoranze di Bonghi ad Anagni.

ANAGNI 22 (N). Oggi hanno luogo qui le onoranze a Ruggero Bongni. La città è imbandierata e le musiche percorrono le vie. I sindaci dei comuni vicini le rappresentanze delle società e molto popolo attendono presso il collegio Regina Margherita l'arrivo del ministro Boselli.

ANAGNI 22 (N). L'arrivo del ministro Boselli, di senatori, deputati ed altri personaggi è salutato con grandi dimostrazioni. Nel salone del municipio gremito, si inaugureranno la lapide ed il medaglione a Bonghi. Furono deposte splendide corone fra cui una di bronzo del municipio di Roma. S'inaugurò pure una lapide a Vincenzo Gunignani. Parlarono parecchi oratori, applauditissimo Boselli. Il municipio offrì quindi un vermouth d'onore.

Fogazzaro si sottomette alla Curia romana.

ROMA 22 (N). Era corsa in questi giorni la voce che Antonio Fogazzaro, in seguito ai consigli di alcuni amici, aveva deciso di sottomettersi alla condanna morale inflitta dal Sant'Uffizio al suo ultimo lavoro il «Santo» che fu messo all'indice. La voce è ora confermata da una lettera diretta dal Fogazzaro al suo amico Filippo Crispolti e pubblicata dall'«Avvenire d'Italia»:

Caro amico,

Ella ha bene il diritto di sapere quale sarà la mia condotta pratica rispetto al Decreto della Congregazione dell'Indice che ha condannato «Il Santo».

Io ho risoluto sin dal primo momento di prestare al Decreto quella obbedienza ch'è il mio dovere di cattolico, ossia di non discuterlo, di non operare in contraddizione di esso autorizzando altre traduzioni e ristampe oltre a quelle che sono materia di contratti precedenti al Decreto, impossibili a rompere.

Ella ora sa la mia risoluzione. Mi è caro che tutti la sappiano e la prego perciò a pubblicare la presente lettera in un periodico di sua scelta.

Con animo grato e con fedele amicizia

Suo Antonio Fogazzaro.

Gli operai stranieri a Parigi

PER LE OTTO ORE DI LAVORO.

PARIGI 22 (N). La Confederazione generale del lavoro che sta organizzando una dimostrazione per il primo maggio, aveva convocato oggi nel pomeriggio in una sala dell'Eden tutti gli operai stranieri lavoranti a Parigi per invitarli ad associarsi al movimento in favore della giornata di otto ore. Duemila circa degli ottantamila operai stranieri lavoranti a Parigi risposero a questo appello. Tutte le nazionalità vi erano rappresentate. Dopo che il presidente ebbe rilevato che tutti i lavoratori hanno identiche rivendicazioni da far valere, parlò Carlo Malato che fece l'apologia dell'internazionalismo sulla base della fratellanza universale. A un certo momento criticò alcuni socialisti tedeschi troppo attaccati - disse - alla idea patria, ma a ciò parecchi tedeschi presenti protestarono dicendo che i loro compatrioti sapranno fare il loro dovere nel giorno della rivoluzione mondiale. L'incidente non ebbe altro seguito. Succedettero parecchi altri oratori di varie nazionalità parlando nella propria lingua fragorosamente applauditi anche da quanti non li comprendevano. Infine l'adunanza votò un ordine del giorno in cui gli operai stranieri residenti a Parigi deliberano di fare causa comune nella lotta del proletariato francese per la conquista della giornata di lavoro di otto ore.

L'investimento dell'«Iride» e il contegno dell'equipaggio.

ROMA 22 (N). Il ministro Mirabello ha inviato un telegramma al comandante della nave «Iride» nel quale manifesta il suo compiacimento per l'azione intelligente spiegata dall'intero equipaggio nel momento in cui l'«Iride» venne investita dalla cannoniera russa «Crabri».

I giuochi olimpici ad Atene.

ATENE 22 (N). I principi Giorgio e Nicolò furono eletti il primo a presidente ed il secondo a vice-presidente della giuria per i giuochi olimpici. Il numero dei concorrenti al torneo di scherma ascende a 46.

L'ottava giornata di corse al trotto a Milano.

Il «Derby» dell'allevamento vinto da «Meneghino». Sette prove.

MILANO 22 (N). Oggi sull'ippodromo di Turro milanese si è svolta l'ottava giornata di corse al trotto, durante la quale si è disputato pure il gran premio di 30.000 lire (il derby del trotto), per i puledri e le puledre nati ed allevati in Italia nel 1903, che già in due precedenti giornate avevano disputato i due premi di 15.000 lire, tanto per i soli puledri, quanto per le sole puledre.

Malgrado il tempo incerto l'ippodromo era affollatissimo. Si notavano pure tutti gli allevatori e trottofili d'Italia, e parecchi francesi.

La corsa per il premio «Ippodromo», lire 1200, per cavalli indigeni di quattro anni, sulla distanza minima di 2413 m. (prova unica), riunisce cinque partenti, dei sei iscritti. Giunge buon primo «Boston II» di Giuseppe Sesana in 3'55"³/₅; secondo «Montale» della scuderia ambrosiana, terzo «Mincio» di Ettore Verdolini.

Premio Bologna, (Handicap), lire 1200, per cavalli di 3 anni e oltre nati e allevati in Italia, vincere una prova nella distanza minima di 2413 m. e massima 2600.

Dei 14 iscritti, sette partecipano alla corsa, che è vinta da «Caruso» in 3'58", del tenente E. Abrile, partito a 2523 m., secondo «Freius» di G. Sesana, partito a 2553 m., terzo «Blanc» di G. Spadoni, partito a 2573 m.

Premio Firenze, lire 2000 per cavalli di 3 anni e oltre d'ogni paese, vincere due prove, distanza minima 1609 m. Sette iscritti, cinque partenti. Nella prima prova giunge primo «Soano» in 2'25"³/₅, del cav. G. Rossi, partito a 1659 m.; secondo «Vandalo II», dei fratelli Giorgi, partito a 1619 m.; terzo «Darling-Girl», di Giov. Gerini, partito a 1649 m.

Anche la seconda prova è vinta da «Soano» in 2'28", secondo «Vandalo II», terzo «Darling-Girl».

Il gran premio d'allevamento di lire 30.000, delle quali 15.000 al primo e 1000 all'allevatore, 7500 al secondo, 3000 al terzo, 2000 al quarto, 1000 al quinto, ha riunito la bella cifra di 20 iscrizioni, che rappresentano il fiore dei puledri e puledre nati e allevati in Italia, nel 1903. Vincere tre prove, nella distanza di 1609 metri.

Dei 20 rimasti iscritti dodici si presentano allo «start» per la prima prova, e caso molto raro negli annali del trotter, ci volle sette prove per definirla e come era da prevedersi dati i tempi precedentemente fatti, i migliori premi toccarono ai puledri.

Il dare la partenza ad un simile lotto di concorrenti richiese molto tempo e pazienza da parte dello «Starter» a cui pubblico, giuria, e guidatori stanno con gli occhi addosso. Questa è vinta da «Caos» del conte dott. F. Roncalli che trottò impeccabilmente tutta la distanza passando ottimo primo il palo d'arrivo in 2'36"⁴/₅ («Caos» vinse la corsa del premio dei puledri, che seguì lunedì scorso). Secondo «Meneghino» di Lady Hamblatonian; terzo «Impero» di Giuseppe Bronchini; quarto «Nafta» di G. Rossi, (vincitrice del premio per le puledre corsosi il giorno di Pasqua).

La seconda prova è vinta pure da «Caos» in 2'36"²/₅, secondo «Nafta», terzo «Comtesse Kuser» della scuderia ambrosiana, quarto «Charming Captain» del cav. C. Berti.

Terza; primo «Impero» in 2'33"⁴/₅, secondo «Nafta», terzo «Caos», quarto «Meneghino».

Quarta prova, primo «Meneghino» in 2'36"; secondo «Impero»; terzo «Nafta»; quarto «Caos».

Quinta: primo «Impero» in 2'35"³/₅; secondo «Nafta»; terzo «Comtesse Kuser»; quarto «Caos».

Sesta: primo «Meneghino» in 2'35"²/₅; secondo «Impero»; terzo «Caos».

Settima; primo «Meneghino» in 2'36"²/₅; secondo «Impero»; terzo «Caos»; quarto «Nafta».

In seguito ai suddetti laboriosissimi risultati la premiazione fu la seguente: Primo premio, lire 15,000, a «Meneghino» e lire 1000 alla sua allevatrice signora Fanelli di Modena (Lady Hamblatonian). Secondo lire 7500, «Impero»; terzo lire 3000, «Caos»; quarto «Nafta», lire 2000; quinto «Comtesse Kuser» lire 1000; sesto «Charming Captain» lire 500.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. La seduta del Consiglio municipale per il giuramento dei consiglieri e la elezione della presidenza fu indetta per mercoledì 25 corr. a ore 11 ant., avendo il Luogotenente potuto antecipare il suo ritorno a Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del padre del collega sig. Ettore Carnera, dai componenti il Comitato liquidatore della Società Ginnastica, cor. 50.

Dalla sig.ª Eugenia Bonetti-Koschier, nel secondo anniversario della morte del suo diletto consorte Luigi Giorgio Bonetti, cor. 20.

Per onorare la memoria del defunto Bruno Rinaldi, dai signori E. Gasparini e C. Delise, cor. 5.

Università del popolo. Ieri nel pomeriggio, nella palestra della Ginnastica, affollata di bellissimo pubblico, Federico Valerio Ratti tenne la sua conferenza su «La giovane poesia d'Italia». Questa poesia non è quella che già per indizî squillanti attirò gli sguardi della nuova generazione italica. Il poeta, poichè il Ratti è poeta genialissimo, trasse quasi dall'ombra, presentandole in bella luminosità, composizioni a lui solo note, o ad altri pochissimi. Ciò non toglie che il conferenziere non vegga in alcune tempre artistiche ch'egli sottopose ai suoi ascoltatori, il trionfo di domani; se, premette, il velo dell'amicizia - i poeti presentati sono intimi del Ratti - non offusca il suo sguardo. Ricordati i migliori pregi dei tre grandi nostri contemporanei, Carducci, D'Annunzio e Pascoli, che tramandano la fiaccola della poesia alla nuova generazione, la quale riflette un dolore che non si ribella, che consiglia, che spera, egli addita il primo dei suoi diletti che di quest'anima vagamente dolorosa è interprete migliore: Domenico Giuliotti. Più che ogni commento, il conferenziere ritiene efficace a illustrarne il carattere e il valore, la lettura di alcune poesie, le quali rivelano un pessimismo troppo soggettivo, troppo letterario, pure essendo diverso da quello del Leopardi, cui vera è soltanto «la infinita vanità del tutto». Ed è il Giuliotti cui l'amico pronostica la corona più ambita di poeta nei giorni venturi.

In contrasto col primo, è Ferdinando Paolieri, che canta giocondamente, paganamente in ottava rima. Di lui il Ratti legge un poemetto, nel quale si risente la dolcezza della musa virgiliana e la scorta robusta della mano ariostesca; e l'audacia di rievocare la ottava, temprata mirabilmente dall'unico cantore di Orlando, ci parve corrispondere bastevolmente all'intento.

Colui che non in rima, ma in prosa manifesta l'alto pensiero poetico, è Luigi Ercole Morselli: i suoi scritti sono simbolici, ma di un simbolismo che non ha nulla da fare con la congerie di vane parole, perciò logico e sano: e il conferenziere ne dà un saggio in una «storia del pino» che è di una grazia adorabile. Assai più noto degli altri, è Gustavo Botta, di cui la parola armoniosa e coloritrice del Ratti, fa gustare alcune poesie.

Naturalmente, questi quattro non sono i soli giovani cui spetta il glorioso compito di continuare le audacie e le tenacità del genio italiano rinnovantesi fatalmente nei secoli: e a noi ne viene la prova anche dal fatto che nel poeta, applaudito insistentemente dal suo pubblico, e costretto ad offrirgli una sua canzone, quella su Roma, dedicata al Carducci che gli fu maestro, un'altra scorgemmo mirabile promessa.

* Questa sera, alle 8.15 nella civica scuola Tecnica, il prof. F. Pasini, terrà la quinta ed ultima lezione su Dante Alighieri. Argomento di questa sarà il canto VI del Purgatorio, con lettura e commento, illustrata da proiezioni luminose.

Lega degli insegnanti. I soci della Lega degli Insegnanti si recarono ieri a visitare l'Osservatorio Marittimo, guidati cortesemente dal direttore dell'istituto dott. Mazzelle e dall'ing. Faidiga che spiegarono agli ospiti il complicato funzionamento degli apparati della nostra stazione metereologica. I soci della Lega poterono così ammirare fra altro il funzionamento di un barometro di recente invenzione, che fu premiato all'esposizione di Parigi e che la città nostra soltanto possiede, il quale avverte i più impercettibili mutamenti della pressione atmosferica; il differenziatore, ingegnoso apparato di mirabile perfezione inventato dall'ing. Faidiga che semplifica di molto il calcolo dell'ora delle maree, ed i due sismografi, l'uno di sistema italiano, più atto a registrare i terremoti in regioni vicine, l'altro di sistema germanico, che poche città posseggono, molto costoso per la manutenzione, il quale è tanto sensibile da avvertire sino a 200 terremoti all'anno, mentre il primo non ne avverte che 60 o 70. Furono fatti vedere fra gli altri i diagrammi dei terremoti di Calabria, del Guatemala e del recente di S. Francisco. Il terremoto di Toscana non fu avvertito da quei sismografi.

Corte d'Assise. Stamane sarà tenuto il dibattimento per crimine d'omicidio proditorio a carico di Giovanni Tul, Antonio ed Antonia Vittes. Presiederà il vicepresidente del tribunale cav. de Nadamlenzky, sosterrà l'accusa il P. M. sost. procuratore di stato dott. Pangrazi.

* Riceviamo la seguente rettifica a § 19: «Non è vero che io sia ne fu mai il redattore responsabile di qualsiasi «libello». Trieste 20 Aprile 1906. Valentino Vouk.»

L'orario estivo per le ferrovie dello Stato. Col 1.º maggio a. c. entrerà in vigore su tutte le linee delle ferrovie dello Stato regionali l'orario d'estate.

Nel movimento dei treni omnibus subentreranno le seguenti principali modificazioni:

Sulla linea Divacciano-Pola, invece del diretto N. 3 che circolava ogni giovedì e del treno diretto N. 5 che circolava ogni martedì e sabato, verrà attivato un treno omnibus «quotidiano» che partirà da Divacciano alle 6.15 ant. ed arriverà a Pola alle 9.45 ant. Questo treno si troverà in coincidenza col diretto N. 6 della Meridionale che arriva a Divacciano alle 5.29 ant.

Tra Canfanaro e Cerretto (Cerovglie) sarà eliminato il treno omnibus locale N. 16, mentre il treno omnibus locale N. 11 tra Cerretto (Cerovglie) e Pola partirà da Cerretto alle 5.53 ant. in modo da arrivare a Pola alle 7.40 ant.

Il treno omnibus N. 14, con partenza da Pola alle 2 pom. partirà da Pola 15 minuti prima, in modo da assicurargli per la via di Carpelliano (Herpelje)-Cosina-Trieste-S. Andrea la coincidenza a Gorizia, allorchè sarà aperta la nuova congiunzione ferroviaria Assling-Gorizia-Trieste.

La corsa del treno diretto notturno N. 7 della Meridionale da Trieste, stabilita ad ora più tarda, ha reso necessario di ritardare fino alle 6.45 pom. la

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(50)

Là, dovette fermarsi dinanzi ad una porta ove c'erano alcune persone che parlavano ad alta voce facendo una confusione assordante.

Le prime frasi ch'egli intese furono queste:

— Si dice che abbia offesi gli occhi.

— Povera Capinera; sono tanto belli i suoi occhi!

— Ha ripreso i sensi?

— Non credo, e per disgrazia, il medico del teatro è assente.

— E' sempre così, in caso di bisogno.

— Che disgrazia! una simile artista!

— E onesta; non un legame.... pura come un giglio.

— Una santa in un inferno.

Destrem ascoltava in preda ad un turbamento profondo, non sapendo che fosse venuto a fare lì e se dovesse rimanervi.

Ad un tratto una porta s'aperse; un uomo modestamente vestito, uscì frettoloso procurando di farsi un passaggio. Egli non vi riuscì,

Da tutte le parti fu trattenuto, tempestato di domande.

— Libert, mio buon Libert, che nuove?

— Come va la Capinera?

— E' grave?

— I suoi occhi sono davvero offesi?

— Nulla; non so nulla!... gridò l'uomo. Prima di tutto lasciatemi passare, ho fretta, corro pel medico.

— Una parola soltanto!

— No; domani avrete notizie. Via, lasciatemi andare.

E, con uno strappo, l'uomo si sciolse dalla stretta, poi scese i gradini a quattro a quattro.

Qualcuno però l'aveva seguito, malgrado le difficoltà d'una simile discesa; era il colonnello Destrem.

All'udire il nome di Libert aveva trasalito, come colto da un presentimento. Aveva esaminato l'uomo attentamente ed aveva riconosciuto senza tema d'errare l'antico zuavo di Biskra.

Ma se Libert era là tanto commosso, tanto affaccendato, segno che Paola non era lontana.

— Sarebbe possibile? mormorò Destrem seguendolo.

Nel momento in cui quegli giungeva nella via, l'ufficiale gridò:

— Libert, fermatevi!

L'ex zuavo, impressionato dal tono di comando, si voltò, parve colpito da rispettosa maraviglia nel vedere l'uniforme, fece il saluto militare, poi si fermò un secondo.

— Che desiderate, colonnello?

— Ve lo dirò tosto, amico mio. Prima di tutto, mi riconoscete?

— No, affatto. E vi domando scusa; ho fretta; un grave accidente.... il fuoco sulla scena. La padrona è ferita, corro pel medico.

Mentre parlava, Libert s'era rimesso in cammino, attraversava il cordone di guardie, s'inoltrava tra la folla.

— Vengo con voi, gridò l'ufficiale; sono il colonnello Destrem!

— Voi il colonnello!.... esclamò l'ex zuavo.

Si fermò per esaminare il suo interlocutore. A sua volta lo riconobbe, e aggiunse con accento turbato:

— Ah! colonnello, se sapeste!

Poi, interrompendosi quasi subito, riprese a correre senza parlare.

Destrem, molto turbato da questa reticenza, lo seguiva malgrado gli urti della folla.

Finalmente svoltarono insieme la via San Ferreol, quasi deserta a quell'ora.

partenza del treno diretto N. 2 da Pola che prima vi partiva alle 6.15 pom.

Sulla linea Trieste-S. Andrea-Carpelliano-Cosina partirà da Trieste-S. Andrea alle 5.30 ant. un treno che avrà coincidenza col nuovo treno omnibus della linea Divacciano-Pola.

E' sospeso il trasporto di viaggiatori coi treni merci N.i 171, 174 e 175 e le coincidenze per e da Carpelliano e Cosina con tutti i treni omnibus della linea Divacciano-Pola saranno compiute esclusivamente con treni omnibus.

Sulla linea Canfanaro-Rovigno, il primo treno della mattina partirà da Rovigno, anzichè alle 4.40 alle 5.15 e troverà coincidenza col treno omnibus N. 12 che parte da Pola alle 5,15 ant.

I treni di coincidenza da e per Canfanaro col treno omnibus N. 13 vengono eliminati ed in loro vece introdotti nuovi che troveranno coincidenza col treno omnibus della mattina sulla linea Divacciano-Pola. Partenza da Rovigno alle 8.05 ant., arrivo a Rovigno alle 10.05 antim.

La congiunzione ferroviaria della mattina Trieste (Ferrovia Meridionale)-Venezia per Monfalcone, Cervignano con partenza alle 6.05 ant. da Trieste (Ferrovia Merid.) alle 7.16 da Monfalcone, alle 7.39 da Cervignano ed arrivo a Venezia alle 10 ant., verrà d'accordo con le ferrovie italiane antecipata in modo da trovare a Mestre la coincidenza col treno N. 22 per Milano che sarà introdotto più tardi.

In base a quest'accordo la partenza da Trieste (Ferr. Merid.) a partire dal 1º maggio a. c. avrà luogo alle 5.55 ant., da Monfalcone alle 7 ant. e l'arrivo a Cervignano alle 7.23. I treni italiani di coincidenza da Cervignano saranno attivati col nuovo orario appena a partire dal 1º giugno a. c.

Sulla ferrovia locale Gorizia-Aidussina va perduta la coincidenza del treno N. 853 col treno della Ferrovia Meridionale N. 1018, il quale dal 1º maggio a. c. partirà da Trieste (Ferr. Merid.) alla 1 pom.

Sulla ferrovia locale Trieste-Parenzo i treni misti avranno abbreviata di 10 minuti la durata del viaggio fra Trieste e Parenzo ed i treni della sera circoleranno più tardi in modo che i viaggiatori diretti avranno a Trieste e a Parenzo un maggior intervallo di tempo.

Nuptialia. La gentile signorina Mercede Bonifacio si unì ieri in matrimonio col sig. Giuseppe de Claricini.

Elargizioni varie. Ricorrendo il 23 corr. il primo lustro della morte del suo amato indimenticabile consorte, la signora Eugenia ved. Porenta nata Totto, per onorarne la memoria elargì cor. 100 alla Guardia medica e cor. 100 agli Amici dell'Infanzia, per la Colonia Alpina.

Gita per Pirano. Domani, martedì, in occasione della festa di S. Giorgio, patrono della città di Pirano, la Società Istria-Trieste farà partire un suo piroscafo da Trieste per Pirano alle 7.30 ant. Il ritorno si effettuerà alle 12.50.

Convegni sociali. Sabato sera il Circolo mandolinistico diede l'ultima festa della stagione con numerosissimo intervento di soci ed invitati. Il complesso mandolinistico e l'estudiantina sotto la direzione del maestro R. de Rocchi, eseguirono egregiamente alcuni pezzi riscuotendo fragorogi applausi. Seguirono alcuni numeri di varietà sostenuti dalla coppia Bicetti-Marcellini in unione ad altri. Seguirono le danze che ad onta della temperatura elevata si protrassero sino al tocco antimeridiano.

Gara ciclistica rimandata. La gara ciclistica indetta per iermattina dal «Club ciclistico triestino» dovette essere sospesa causa la pioggia. La gara fu rimandata a domenica 29 corr.

Tentato suicidio. Iersera verso le 8, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Tintore N. 1, ove nell'osteria alla «Gallina bianca» c'era un uomo che aveva bevuto dell'acido fenico. Accorse il dottore d'ispezione, ma non trovò nessuno e gli raccontarono che al candidato al suicidio era stata fermata la mano, per cui non era arrivato a bere che poche goccie. Somministratogli più d'un litro di latte, era poi fuggito per paura di venir condotto nelle sale d'osservazione. Quando il medico ritornò all'istituzione trovò colà certo Luigi Merlich di 29 anni, calzolaio, abitante in via del Toro N. 6, il quale lo aspettava perche nello strappare di mano la bottiglietta d'acido fenico puro, a quello che voleva avvelenarsi, gli era spruzzato sulla mano destra un po' di liquido ed aveva riportato delle corrosioni. Fu medicato.

Gravissimo ferimento. Questa notte verso un'ora, con una lettiga dell'infermeria Treves fu portato all'Ospitale Giuseppe Goitan di 24 anni, bracciante, abitante in via dei Capitelli N. 7, il quale aveva tre ferite di punta e taglio, una all'ombelico, una al costato sinistro e una all'addome. Il Goitan era stato medicato prima dal dottore dell'Igea. Fu accolto nella quarta divisione, e i medici credettero opportuno d'avvertire la commissione giudiziaria agli istantanei. Su questo grave ferimento abbiamo i seguenti particolari:

Il Goitan poco dopo mezzanotte si trovava in Piazzetta Pozzo del Mare, quando trovò questioni con un suo fratello, e dopo una vivace discussione quest'ultimo estrasse un coltello e inferse tre colpi al Giuseppe che cadde a terra sanguinante. Certo Bruno V., abitante in via Cavana, il quale si era intromesso per separare i rissanti, riportò pure una ferita alla mano sinistra e ricorse all'Igea. Gli organi di p. s. fanno ricerche per arrestare il feritore, che fuggì subito dopo il fatto. Lo stato del Goitan è grave.

Ferimento all'osteria. Francesco Costaisek, dalla Stiria, abitante in via dell'Acquedotto 62, fu arrestato l'altra sera nella osteria di Maria Sutcovich, in via Domenico Rossetti 26, perchè aveva ferito al capo con un corpo contundente l'operaio P. Tuiak e perchè aveva mandato in frantumi alcuni bicchieri e piatti arrecando al proprietario il danno di 20 corone.

Audace tentativo di furto. Il signor Bartolomeo Barone è proprietario di una osteria e di un negozio di commestibili al pianterreno della casa N. 9 di via Conti, esercizi che comunicano l'uno con l'altro mediante una porticina; il proprietario poi abita con la famiglia al primo piano della casa stessa. Ieri notte verso le 1 e mezzo, il figlio del signor Barone, Giovanni, rincasando, notò che la porticina postica dell'osteria, nel cortile, era aperta e, immaginando che fossero entrati i ladri, si recò a svegliare il proprio padre. Questi discese e giunto nel cortile, sparò due colpi di revolver con l'intenzione di far accorrere le guardie. Queste infatti accorsero ma ormai era troppo tardi: nel rincasare, il giovane Barone aveva fatto tale chiasso che i ladri, spaventati, se la erano svignata. Essi, poveretti, erano entrati prima nell'osteria e poi, forzata la porticina di comunicazione, erano passati nella bottega ed avevano raccolta una quantità di merce; ma sul più bello erano stati disturbati.

Cronaca dei furti. Elena Scherlavai, domestica presso la famiglia del signor Luigi Casa, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi 2, nella notte dal venerdì al sabato fu derubata di una camicetta e di una gonna del valore complessivo di 4 corone, che aveva deposto su una finestra.

* Al signor Eugenio Bocchetti, negoziante di commestibili in via delle Acque 2, fu rubato l'altra sera un bariletto contenente 25 chilogrammi di aringhe che aveva esposto in mostra all'entrata del suo negozio. Il signor Bocchetti, che soffre un danno di 10 corone, denunciò la cosa alla polizia.

* Nell'osteria di Carlo Polanec, in via delle Beccherie 43, entrarono l'altra sera verso le 10 e mezzo tre individui sconosciuti i quali presero posto ad un tavolo vicino alla dispensa. Dopo una mezz'ora se ne andarono; si erano appena allontanati che il vinaio si accorse che nella dispensa mancava un vaso d'olio del valore di 14 corone. Certo che a rubarlo erano stati i tre amici, il Polanec uscì a cercarli, ma non li trovò: e denunciò l'accaduto alla polizia.

* Emilio B., di 30 anni, abitante in via Alessandro Manzoni, fu arrestato ieri l'altro quale sospetto autore del furto di 4 corone commesso nel caffè «Fiori», in via delle Sette fontane, a danno di Francesco Saffer, calzolaio, abitante in via di Tor S. Piero 4.

Un nostromo che picchia sodo. Il falegname Lorenzo Maraspin, abitante in via Donato Bramante N. 5, circa due mesi fa riceveva l'incarico di fabbricare un tavolino da Giuseppe Ricobon, nostromo a bordo del piroscafo «Santorio». Più volte in questo periodo di tempo il Maraspin ebbe a parlare col Ricobon circa la commissione e il falegname gli riferiva ogni volta in quale stadio si trovava il lavoro. La settimana scorsa il Maraspin annunciò al committente che il tavolino era pronto e lo invitò a recarsi da lui per vedere se fosse di suo aggradimento. Il Ricobon rispose che vi si sarebbe recato venerdì scorso. Il Maraspin ritenendo di far cosa grata al committente, il venerdì portò alla riva della Sanità il tavolino, ed ivi apprese che in quel giorno il Ricobon non sarebbe neppur venuto a Trieste e sarebbe rimasto a Capodistria. Il Maraspin imbarcò allora il tavolino e incaricò qualcuno di bordo di consegnarlo a Capodistria al Ricobon. Ieri il falegname si recò a Capodistria, e per bocca del nostromo seppe ch'egli aveva lasciato il tavolino in mano a chi glielo aveva recapitato non intendendo di prenderlo, perchè non lo aveva veduto, com'era stato stabilito, prima di riceverlo in casa.

Il falegname si recò allora a prendere il tavolino e lo portò in casa del Ricobon che in quel momento era assente, e lo consegnò alla di lui moglie, osservando che rimaneva creditore di cor. 18 per il tavolino e di cent. 60 per spese incontrate.

Poco dopo, il falegname si trovava seduto all'aperto alla trattoria «Al vapore» in attesa di ripartire per Trieste quando capitò il Ricobon. Pare che in casa il nostromo si fosse bisticciato con la moglie per l'affare del tavolo, poichè appena veduto il Maraspin esclamò: «Ah, cussì, vu vignì a meter scompilio in famea?» e quindi si diede a schiaffeggiarlo a dritta e a manca. La guardia municipale G. B. Toso s'interpose mettendo fine all'incidente, e prendendo nota del fatto.

Il Ricobon che è un uomo robusto, picchiò il povero falegname molto sodamente, tanto che quando questi venne a Trieste e si recò alla Guardia medica, il dottore di turno gli riscontrò parecchie contusioni e suffusioni sanguigne alla faccia.

Cauti coll'acido fenico! Molte donne che usano l'acido fenico per la pulizia dei letti sogliono tenere la boccetta sulla cappa del cammino o su qualche armadio, fidando che i fanciulli non arrivino così facilmente a mettervi la mano. Questa misura è però pur sempre un'imprudenza, come appunto si dimostrò ieri mattina in casa di Maria Podnig, in via Giuseppe Gatteri. La Podnig aveva collocato sulla cappa del cammino una boccetta contenente un residuo di acido fenico, e non si rammentò più dell'esistenza della boccetta, quando ieri ebbe bisogno di prendere una pentola. Nel movimento che la donna fece rovesciò la boccetta e questa si spezzò. L'acido fenico colò giù e alla donna che guardava in alto corrose tutta la parte destra della faccia, compresa la congiuntiva dell'occhio. Al grido di dolore emesso dalla Podnig accorse una sua figlia che ricevette pur essa qualche goccia di acido fenico sul mento, avendone corrosa l'epidermide. La Podnig madre tuffò la faccia nell'acqua, ma il terribile corrosivo aveva già fatto rapidi progressi, sicchè ella, dopo aver sofferto il soffribile, si decise a farsi accompagnare dalle figlie alla Guardia medica. Il dottore di ispezione constatò che oltre alle corrosioni non tanto gravi alla faccia, l'occhio poteva correre pericolo per cui consigliò la donna di farsi visitare nel riparto oculistico dell'ospedale, ciò che ella fece. Dopo le prescrizioni del medico primario di quel riparto, la donna dichiarando di preferire la cura a domicilio, rincasò.

Chi fu a telefonare ai vigili del signor Dreher. A proposito dell'intervento dei vigili del signor Dreher nell'incendio scoppiato l'altra sera in via Nicolò Machiavelli 26, apprendiamo che, dalle indagini fatte dalla polizia, risultò che a telefonare a quei pompieri fu un signore tedesco, il quale si servì dell'apparato telefonico del caffè Pitschen.

Morti improvvise. La bambina di 9 mesi Amelia Tani fu colta ieri da improvviso malore nella sua abitazione in via Donato Bramante. Fu chiamato il medico dell'Igea ma al suo giungere la povera bimba aveva già esalato l'estremo respiro percui non gli rimase che il triste ufficio di constatare il decesso.

— Giuseppe Elenz, di 36 anni, scritturale, abitante presso un affitta letti in via della Pozzacchera 2, iersera verso le 10, mentre stava per coricarsi, fu colto da grave malore. Si chiamò un medico della Società «Igea», ma al suo giungere l'infelice aveva già esalato l'estremo respiro in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca. Dopo i rilievi di legge, la salma fu trasportata col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Vino e morte!

— E mi te digo che de sta vitazza ghe ne go fin sora i oci e che voio finirla...

— Calmite, Toni, 'scolta la tu' Carolina: fin che ghe xe fià, ghe xe speranza...

— De crepar invelenai.

— Ma 'na volta crepai, se anca se se pentissi, no se pol più tornar indrio.

— Tornar indrio?... Te digo mi che mato a tal punto ne sarò gnanca dopo morto.

— De questo son persuasa. Ma parchè, Toni, te vol lassarme sola, parchè...?

— Eben: mazzite anca ti...

— Lo faria, mi... se no savaria che el xe un pecà ciorse la vita... altro che lo faria.... e anca ti, Tonin, non ti devi pecar...

Questa... l'allegra conversazione che andavano facendo ieri notte, alle 2 e mezzo, un uomo ed una donna che salivano la via del Fontanone. L'uomo, che era alquanto brillo, era stato colto dalla melanconica idea di fare un salto nel buio dell'eternità; sua moglie se lo teneva stretto, stretto a braccio per impedirgli di mettere in esecuzione il triste divisamento. Ad un tratto, l'uomo si staccò dalla consorte e si diede a correre verso la marina, dicendo che andava ad annegarsi.

La povera donna si diede a gridare, facendo accorrere una guardia, la quale, appreso il fatto, inseguì l'ubriaco e in breve lo raggiunse. L'uomo, che disse di chiamarsi Antonio C., di 37 anni, meccanico, da Egger, fu condotto a smaltire la sbornia in via Tigor e, verso le 6 di mattina, sua moglie si recò a prenderlo.

Amore e coltello. Giuseppina G., abitante in androna della Punta del forno 1, ricevette ieri la visita del muratore Francesco D., abitante in androna dei Coppa il quale dopo una breve conversazione, si diede a commettere eccessi e finì coll'estrarre un coltello e minacciare di morte la giovane. Questa chiamò le guardie ed il D. finì in gattabuia.

Dispiacere che fa ubbriacare. Ieri mattina il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Madonnina, ove in una casa trovò certa Maria F. di 17 anni, la quale era in preda a una potente sbornia. Fattala rinvenire con dell'ammoniaca, essa raccontò d'aver bevuto della trappa per darsi coraggio perchè suo padre è gravemente ammalato.

Per mano altrui. Francesco Ramspot, di 10 anni, abitante a Roiano N. 289, ieri in rissa con una ragazza fu percosso in modo da riportare escoriazioni al labbro superiore con rottura d'un dente incisivo.

— Giovanni Reichstein, di 38 anni, abitante in via del Molin a vento N. 40, ieri mentre rincasava trovò che la moglie questionava con altri inquilini. Si mise di mezzo... e fu percosso con un colpo di scopa che gli cagionò una contusione all'osso frontale sinistro. Ricorsero alla Guardia medica.

Morsi da cani. Il ragazzo di 10 anni Giovanni Gregori, abitante in via Commerciale N. 338, ieri fu morso da un cane alla spalla destra;

Giusto Sebastianutti, di 10 anni, abitante in via S. Servolo N. 10, fu morso ieri da un cane al braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. La bambina Lucia Vodopivetz di 5 anni, abitante in via Madonnina N. 37, ieri, cadendo, riportò una contusione al vertice del capo.

Marcello Seidler di 16 anni, legatore di libri, abitante in via Tommaso Grossi N. 1, cadendo per via si fratturò il radio destro.

Alla Guardia medica ebbero le cure opportune.

Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione centrale di soccorso un giovane il quale, cadendo, aveva riportato tre ferite al labbro superiore per le quali si richiesero cinque suture. Il ferito rifiutò di declinare il suo nome.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.-, ore 2 pom. 18.- C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.5. Alta marea: 9.44 ant. e 9.11 pom. Bassa marea 3.9 ant. e 3.10 pom.

Ogni giorno una.

— Come ti chiami, fanciullo mio?

— Mi chiamo Mardocheo Nabucodonossore.

— Chi t'ha dato questo nome?

— Non lo so, ma se lo trovo quando sarò grande, l'avrà da fare con me!

Teatri e Concerti

Fenice. «Il cardinale Lambertini» ebbe iersera alla quarta recita novello successo; il pubblico numerosissimo ammirò il lavoro di Alfredo Testoni: ammirò la grande arte di Ermete Zacconi nel dar vita alla simpatica figura del prelato bolognese. Il valoroso attore fu chiamato al proscenio, alla fine di ogni atto, calorosamente.

Stasera riposo. Domani «Gli affari sono gli affari», commedia in 3 atti di Ottavio Mirbeau, nuova per noi nella sua veste italiana.

Politeama Rossetti. La compagnia Lombarda diede ieri nel pomeriggio «La Mascotte» davanti a pubblico numeroso. Di sera replicò la grande féerie «Dalla terra alla luna». La folla era spaventevole, la gente si accalcava in tutti gli angoli; c'erano molte signore in piedi, fra quelle sedute nelle gallerie. In loggione la ressa era tale da provocare continui alterchi. Molta gente dovette essere rimandata.

La féerie ebbe il successo della prima sera, ed anche ieri la parte del leone la ebbe il buffo Piraccini alle sue comicissime estemporaneità.

«Dalla terra alla luna» si replica anche questa sera.

Filodrammatico. Iersera la signora Mila Theren ebbe molti festeggiamenti a tutti i principali numeri della bella operetta «Frühlingsluft» che si dava per l'ultima volta. Ebbe pur ieri l'omaggio di fiori. - Esilarante il signor Ott alla scena del terzo atto ove intercalò alcuni couplets gustatissimi.

Stasera a generale richiesta si dà ancora una rappresentazione di «Boccaccio» con la signorina Betty Seydl, la quale dà una bellissima interpretazione alla parte del protagonista.

Domani prima dell'operetta «Das Wäschermädel» con la signora Mila Theren.

Concerto Tagliapietra. Ricordiamo che stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-drammatica, si darà l'annunziato concerto del pianista Gino Tagliapietra.

Spettacoli d' oggi.

FENICE. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d' operette Lombardo. Ore 8.15. „Dalla Terra alla Luna" féerie in 3 atti e 20 quadri. Musica di Offenbach.
FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8.15. „Boccacciò", in 3 atti, musica del mo. Suppè.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del l'Ioyd «Espero» da Venezia con 84 pass., «Medea» da Costantinopoli e Fiume, e «Calipso» da Venezia con 3 pass.; i pir. ital. «Peuceta» da Salahora e Venezia con 33 pass., «Iniziativa» da Genova e Ancona con 15 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Perseveranza» arrivò la sera del 21 a Hull.

«Austro Americana». «Alberta» carica a Filadelfia dal 17 corr., per Trieste, «Clara» carica a Nuova Orleans per Trieste, «Emilia» in viaggio dall'11 corr. da Galveston per Venezia, «Federica» diretto a Nuova York arrivò ieri sera a Marsiglia, «Hermine» partì il 15 Savannah per Barcellona e Trieste, «Lodovica» di prossima partenza da Rosario per Trieste, «Margherita» carica a Port-Inglis per Fiume e Trieste, «Marianne» scarica a Nuova York dal 17 corr., «Teresa» arrivò il 20 a Marsiglia per la Guadalupa, «Aeolus» arrivò iersera a Nuova York.

22 aprile.

Da MONFALCONE.

— Suicidio d'un costruttore edile.
Ieri a tarda ora giunse qui la notizia che nei pressi delle terme romane si trovava un uomo òrribilmente ferito. Mi recai fino a S. Giovanni, ove ebbi la conferma che nella cappella mortuaria avevano portato il cadavere di un uomo.

K' ucciso era il capomastro Antonio Novachig, di Monfalcone. Aveva due orribili ferite al collo ed una al costato.

Il Novachig era partito ieri da Monfalcone e s'era recato a S, Giovanni ove nella mattina aveva fatto copiose libazioni nell'osteria «Al Timavo». A chi lo interpellò sulla sua venuta rispose che attendeva un ingegnere da Trieste. Poi non fu più veduto. La sua famiglia era in apprensione per la sua assenza e aveva fatto anche ricerche.

A notte inoltrata certo Pacor di Jamiano, passando col suo carro nei pressi della località detta «Sopra le gallerie», udì alcuni gemiti. Cercò intorno e rabbrividì vedendo il Novachig giacente in una pozza di sangue. Ritornò a Jamiano a cercare soccorso e col concorso di altro giovanotto caricò il ferito sul suo carro per condurlo a S. Giovanni. Durante la strada il Pacor interrogò il ferito, che si fece capire che s'era ferito a scopo omicida. Il ferito prima ancora di arrivare a S. Giovanni esalò l'ultimo respiro. Perciò fu deposto nella cappella mortuaria. La gendarmeria di Duino avvisò la commissione giudiziaria di Monfalcone composta dai dott. Silvestri, Lucchi e Lovisoni. L'Antonio Novachig, da parecchi anni sedeva in Consiglio rappresentante del partito operaio. Da vario tempo era afflitto da una molesta malattia. Lascia una numerosa famiglia.

Da POLA.

— La rappresentazione pro danneggiati dal Vesuvio.
Nel pomeriggio la compagnia drammatica De Sanctis diede una rappresentazione straordinaria a beneficio dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. L'impressionante dramma «Al telefono» procurò al De Sanctis, interprete elettissimo, grandi ovazioni. Dopo la commedia il vostro Giulio Piazza disse le sue poesie dialettali suscitando vero entusiasmo dopo ogni componimento e in particolare dopo le poesie patriottiche. A lettura finita fu evocato ripetutamente al proscenio.

Alla rappresentazione assisteva pubblico numeroso.

— Un caso di meningite cerebro-spinale.
Oggi fu constatato a Pola un caso di meningite cerebro-spinale. L'ammalato è l'apprendista Romano Lack d'anni 16, abitante al N. 3 di via Ostilia. Fu trasportato all'Ospedale di marina per ordine del medico dott. Mantovan.

Emigrazione. Da qualche tempo operai a gruppi si licenziano dall'Arsenale marittimo ed emigrano in America, spinti dall'esempio dei primi partiti che laggiù hanno ottenuto posti lucrosi. Anche ieri se ne licenziarono parecchi che partiranno domani. Sinora si calcola che abbiano emigrato duecento famiglie.

Doppio cambio di consonante.

Ti par quella maniera d'educar le figliuole?
La sgridi, la minacci; e poi con due parole
Dolci, ... di quà, ... di là. è finita,
E ti lasci abbracciare, la collera è finita.
Lei è ....., ma è giovane; ma tu, tu che non hai
quella scusa, dovresti pur far giudizio, ormai.

Spiegazione del giuoco precedente:
L' - IL - LA — LILLA'.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATO

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di tecnico presso l'ufficio provinciale, da assumersi contrattualmente per due anni. Gli aspiranti dovranno comprovare di aver assolto una scuola industriale superiore e di possedere le necessarie cognizioni tecniche.

Nell' istanza i concorrenti proporranno il compenso e le condizioni, alle quali sarebbero disposti di assumere il servizio.

Le domande saranno da presentarsi alla scrivente entro il giorno 10 maggio 1906.

Dalla Giunta Provinciale dell' Istria

Parenzo, 21 Aprile 1906.

Il Capitano provinciale
Dott. Rizzi.

†

Maria ved. Prochides

nata Millinovich

spirò ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione e munita dei conforti della religione Serbo-Ortodossa.

Le desolate figlie **Olga ved. Chiassutti, Artemide e Alessandra**, accasciate dal dolore, danno parte di sì grave perdita, ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto Lunedì 23 corr.

Trieste, 22 Aprile 1906.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

La famiglia **Andrea Pigatti**, a nome anche degli altri congiunti, partecipa ad amici e conoscenti la morte del suo caro nipotino

ENRICO NADIGH

avvenuta ieri 22, dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo ad Udine, ove la salma verrà direttamente trasportata.

Trieste, 23 Aprile 1906.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

GUIDO NOVELLI

di mesi 15, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri alle ore 3 pomeridiane.

I desolati genitori **Carlo e Cornelia** partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 3 pomeridiane partendo dalla via Rossetti 715.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCO cuoca e sottocuoca hôtel cameriera albergo, cameriera restaurant. Stadion 3, primo piano. 3523
CERCANSI ragazze lavoro calzoni, e garzone. Androna della Corte N. 1, secondo. 8818
CERCANSI brave mezze lavoranti sarte donna. Chiozza 36, porta 8. 5738
CERCANSI prontamente garzone, principianti sarte donna. Piazza Barriera 10, V. 3520
CERCANSI prontamente mezza lavorante, garzona sarta donna. S. Michele 15, III. 8885
CERCASI prontamente domestica. Riva Pescatori 2, primo piano, destra. 8881
CERCASI prontamente prestaservizi. Via Poste 4, II, porta 5. 3524
CERCASI prontamente ragazza sarta per negozio. Barriera 25, negozio manifatture. 8886
CERCASI prontamente domestica per stanze. Indirizzarsi: Acquedotto 63, III piano. 3531
CERCASI prestaservizi per lavoro di stanze verso corone 20 mensili. Offerte presso il Piccolo sub „R. S." 3530
CERCASI servetta o prestaservizi per tutto giorno, con buone raccomandazioni. Indirizzo al Piccolo. 3521
CERCASI mezza lavorante sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 3522
CERCASI abile lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3525
CERCASI prestaservizi. Sapone 5, p. IV, scala seconda. 8820
CERCASI prontamente ragazzo, negozio Chincaglie, corone quattro settimanali. Indirizzo Piccolo. 5742
CERCASI ragazzo con paga, preferito pratico incandescenza. Sabbadini, Corso 10. 5741
CERCASI prontamente garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 3514
CERCASI domestica brava, capace cucina e stanze; richiedonsi buoni attestati. Via Giulia 21, III p. 3011
SIGNORINA orfana, di buona famiglia, con ottime referenze, cerca posto quale donna di chiavi od aiuto della padrona di casa, accompagnerebbe anche ai bagni signora sofferente. Si occuperebbe eventualmente anche di bambini. Parla italiano e discretamente tedesco. Offerte sub „Occupazione" al Piccolo. 8724
CASSIERA. Signorina di buona famiglia cercasi prontamente, preferita se pratica maneggio cassa automatica. Offerte „Automatica" Piccolo. 3322
DALMAZIA. Primaria casa in commissioni, rappresentanze della Dalmazia, cerca serio, attivo collaboratore con cognizioni commerciali, preferibilmente pratico viaggiare. Lettere sub „1234" postrestante Trieste. 3062
FOTOGRAFIA cerca abili piazzisti. Via Gaspara Stampa N. 7, Pittoni. 2935

ISTRUZIONE

10 corone mensili: Lingua tedesca senza dialetto, tre lezioni settimanali, eventualmente nella propria abitazione. Offerte sub „Hochdeutsch" Piccolo. 2568
PRINCIPIANTI: italiano, francese, tedesco, inglese, cor. 4 mensili. Farneto 3. 8667
TERNE (Cassa risparmio 2). Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, tenitura libri, corripetizioni scolastiche. 8580
DISTINTA signorina darebbe lezioni pittura moderna brillantata. Apprendesi facilmente. Offerte „Pittura" posta restante. 8845

AFFITTANZE

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, elegantissime, centro città. Indirizzo Piccolo. 3264
AFFITTASI bella stanza con cOsto. Via Poste 10, I destra. 3518
AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, acqua. Chiozza 36, porta 7. 5739
AFFITTASI **pel prossimo agosto un grande magazzino in Riva Grumula N. 4. — Informazioni al II piano.** 64

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II destra.
AFFITTASI stanza grande ammobiliata uno, due letti, volendo costo. Torrebianca 16, primo.
AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, f. 6. Via Torricelli 10, 1.
AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Cecilia N. 6. Rivolgersi via Belvedere 3, storia.
AFFITTASI mezzo magazzino per bottighino per qualsiasi genere. Indirizzo Piccolo.
AFFITTASI prontamente quartiere, causa partenza. Belvedere 30, primo piano.
AFFITTASI parte scrittoio pianterreno, Piazza Nicolò Tommaseo 2. Indirizzo Piccolo.
AFFITTO stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 47, IV.
QUARTIERI grandi, piccoli, da affittare. Maionica S. Lazzaro 12.
QUARTIERI tre e quattro camere, due camerini, cucina, affittansi per agosto, fiorini 320, fior. 420. Via Piccardi 24.
QUARTIERI due camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittansi. Via Fra Severo N. 9 A (pressi via S. Francesco).
QUARTIERI tre e quattro camere, camerino, cucina, affittansi via Gaspara Stampa 8 (dietro il Liceo). Informazioni sopraluogo dalle 4 alle 5 pom.
QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 6.
QUARTIERI tre e quattro camere, due camerini, cucina, affittansi per agosto. Via Farneto 45.
QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Foscolo 40.
QUARTIERI tre camere, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, affittansi per agosto. Via Giovanni Boccaccio 29; informazioni sopraluogo.
QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente o per agosto. Kandler 6, portinaia.
QUARTIERI tre camere, due camerini, cucina, affittansi per maggio-agosto. Tor S. Piero 6 (Belvedere).
QUARTIERI due, tre e quattro camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Tiziano 9.
QUARTIERI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Canova.
QUARTIERI affittansi, stanze ammobiliate e vuote. Via dello Scoglio 205.
QUARTIERE con giardino, gas, acqua, affittasi via Vettòr Carpaccio 10, (pressi Besenghi). Prezzo modico.
MAGAZZINI affittansi per agosto. Via Fontana 8.
MAGAZZINETTO in corte d'affittare. Torre Bianca 14. Rivolgersi al portinaio.
MAGAZZINO pressi Stazione subaffittasi prontamente sino agosto. Rocco. Scolò 11.
MAGAZZINO affittasi prontamente per Barone 300. Via Giovanni Boccaccio 1, portinaia.
BOTTEGA due fori affittasi prontamente. Via Parini 11.
DA affittare due stanze, cucina, acqua, splendida vista. San Giovanni 1077.
PRONTAMENTE affittasi grande magazzino, scrittoio, gas, centrica posizione, mensile venticinque. „Vianello" Caffè doni.
STANZA bellissima grande, libero ingresso, affittasi. Gatteri 10, I, sinistra.
FIORINI 5 affittasi prontamente camera bella chiara. Indirizzo al Piccolo.
VILLEGGIATURA casa, giardino, vicino ma città, esente tassa cura, affittasi. Rivolgersi dott. Rosso. Pirano.
CAMERA e cucina in villa, vicinanze Boschetto, affittansi. Indirizzo al Piccolo.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDESI: casa con giardino, decreto ria a Sistiana, amena posizione. Indirizzo Piccolo.
DA vendere fondi per villini, splendida vista al mare, dieci minuti dal Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo.
PIANINO, Macchina Singer, Chiffonnière, porte, Armadio sei cassetti, pulto scrittorio sette cassetti, vendonsi. Gatteri 10, primo sinistra.
CASSE **lastre vuote, diverse grandezze vende il deposito lastre dion 2, faccia Portici Chiozza Telefono 920.**
DA vendere, in via Raffineria N. 2, I, no, uno scrittorio e due quadri.
PIANOFORTE Schnabel buonissimo vendesi. Via Galileo 14, sinistra.
SI **vendono a condizioni vantaggiosissime: completa sala da pranzo con orologio a pendolo, lampada gas con 4 fiamme, mobili e batteria da cucina, mobili da stanza da letto, poltroncine, armadi a incidere verniciati, bagno a gas. Il tutto ispezionabile in via Giulia N. p. I, sinistra, dalle 12-2.**
OCCASIONALMENTE vendesi fornimento stanza da visita quasi nuovo. Indirizzo Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO sabato tabacchiera d'argento con inscritto turco ed un yockey a cavallo dal caffè Specchi sino Bissaldi. Generosa mancia portandola al Piccolo.
SMARRITA tabacchiera argento iniziali H. cara memoria. Onesto inventore corone mancia portandolo negozio occhiali via Nuova, Hirsch.
SMARRITO Domenica sera, Chiozza, Fabbri portamonete contenente 10 corone in oro, e piccola chiavetta inglese, marca H. & Comp. 76 Cheapside, Portandolo Piccolo mancia 10 corone.

DIVERSI

MANON. T'amo d'un amore eterno e incancellabile. Come intesi ci rivedremo. F.
REGNICOLI 17 Giorgina. L'aurora di questo giorno che è apportatrice del Vostro carissimo nome Vi sia auspice e foriera di tutte le felicità che bramate e desiderate col cuore e col pensiero che Ve le auguro sinceramente ed appassionatamente chi Vi ama ed adora. Avevo ideato altri auguri, ma benissimo e certissimo lo sapete che siete Voi la causa, e perciò sia fatta la Vostra volontà. Mille b.... Ottavio.
SIGNORINA! Vuole che le racconti un tiro? È curiosa, neh? Ebbene! Legga „Il Dottore Medico". Librerie.
GRANDE assortimento pasta di Napoli primissima qualità c. 64 il chil. Via N. 41. Palazzo Salem.
2600 cor. cercansi verso buona seconda intavolazione. Sub „2600" Piccolo.
70.000 corone cercansi verso buona stabile ipoteca, dopo 60.000 corone su stabile città. Offerte esclusi mediatori sub „Effettuante" Piccolo.
BRILLANTI solitari, buccole, stupendi, fiorini 110, occasione. Piazza Borsa 2.
DISPONIBILI Cor. 4000.— a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni, compra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili 10.000.— a 800.000.— interessi 4% per intavolazioni città case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni del Hildwein, piazza Cavana, via N. 5, dalle 2 alle 3.
POLVERE infallibile per distruggere rafaggi (vulgo bacoli), soldi 50 il gramma, vende esclusivamente droghiere Giovanni Urizio, piazza Grande.
MANOVRE militari: istanze per esonero redige Ufficio via S. Sebastiano 1, I, le 4 alle 7 pomeridiane.
DECOTTI DI SALSAPARIGLIA, depurativi del sangue. Farmacia Praxmarer, Palazzo Municipale, Piazza Grande.